

Regione Lazio
Legge Regionale 13/2008
Avviso pubblico “Intervento per il rafforzamento della ricerca e innovazione nel Lazio
- incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese e per la PA”



Assessorato Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università e Ricerca, Start-Up e Innovazione
Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione e Personale

**Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività produttive e la Ricerca
in coprogrammazione con la
Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro**

Avviso pubblico
**“Intervento per il rafforzamento della ricerca e innovazione nel Lazio - incentivi
per i dottorati di innovazione per le imprese e per la PA” – L.R. 13/2008**

INDICE

1. Quadro normativo.....	3
2. Finalità.....	4
3. Oggetto dell’Avviso	6
4. Destinatari	8
5. Soggetti Beneficiari e numero di proposte progettuali.....	8
6. Caratteristiche dell’intervento.....	9
7. Risorse finanziarie	11
8. Scadenza.....	11
9. Modalità di presentazione delle proposte progettuali (Su SIGEM).....	11
10. Istruttoria delle domande	12
11. Esiti dell’istruttoria per l’ammissione a finanziamento	14
12. Atto unilaterale di impegno.....	14
13. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo	15
14. Gestione finanziaria e costi ammissibili.....	15
15. Modalità di erogazione del contributo.....	17
16. Norme per la rendicontazione (SIGEM)	18
17. Controlli e revoca del contributo.....	19
18. Conservazione documenti	19
19. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode.....	20
20. Condizioni di tutela della privacy	20
21. Foro competente	21
22. Responsabile del procedimento	21
23. Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte	21
24. Documentazione della procedura.....	21

I. Quadro normativo

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- REGOLAMENTO (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e n. 508/2014, riguardante misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all’epidemia di COVID- 19 (Iniziativa di Investimento in Risposta al Coronavirus); - REGOLAMENTO (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all’epidemia di COVID-19;
- REGOLAMENTO (UE, Euratom) 2018/1046 (c.d. OMNIBUS) DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- REGOLAMENTO (UE) n. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 2016/679 (GDPR) recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. B06163 del 17 settembre 2012, recante “Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” e relativi Allegati A e B;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE del 31 maggio 2016 n. 281 con al quale è stato adottato il documento definitivo “Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio” quale soddisfacimento della condizionalità ex ante, così come riportato nell’allegato XI al Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE del 4 febbraio 2020, n. 26 che conferisce l’incarico alla Dott.ssa Elisabetta Longo di Direttore della Direzione regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE del 22 gennaio 2019, n. 20, che conferisce alla Dott.ssa Tiziana Petucci l’incarico di Direttore della Direzione per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo, ai sensi del combinato disposto di cui all’art. 162 e all’allegato “H” del Regolamento di organizzazione 06 settembre 2002 n. 1;

- LEGGE REGIONALE del 4 agosto 2008 n. 13 – “Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio”;
- DELIBERAZIONE CONSILIARE del 05 aprile 2017 n. 1 che approva il Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico 2017-2019 di cui all'art.10 della Legge Regionale 4 agosto 2008, n.13 (Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio) e successive modifiche; 23/07/2020 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 93 - Supplemento n. 1
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE del 7 luglio 2020 n. DEC36 che, ai sensi dell'articolo 12 della Legge Regionale 4 agosto 2008 n.13, approva il Piano annuale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico 2020;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 252 DEL 26 MAGGIO 2015, recante “Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE”;
- LEGGE N. 241 del 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA N. 269 del 1 giugno 2012 recante modalità e termini per la gestione e la rendicontazione degli interventi finanziati dalla Regione, con o senza il concorso nazionale e/o comunitario;
- DECRETO-LEGGE 30 aprile 2019, n. 34 “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”;
- LEGGE del 3 luglio 1998 n. 210, recante “Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo”;
- DECRETO MIUR 27 giugno 2015, n. 458, recante le Linee guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2011 – 2014;
- LEGGE 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;
- DECRETO MIUR n. 45 del 8 febbraio 2013 “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”;
- DECRETO MIUR n. 40 del 25 gennaio 2018 “Aumento dell'importo annuale lordo delle borse di dottorato di ricerca”.

L'Avviso si attua attraverso le modalità delle Unità di Costo Standard (UCS), conformemente alle disposizioni dell'articolo 67, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed utilizza la forma delle tabelle standard di costi unitari di cui al paragrafo 1, lettera b) del medesimo articolo.

2. Finalità

Il presente Avviso viene emanato in stretta continuità con la prima edizione dell'“Intervento per il rafforzamento della ricerca e innovazione nel Lazio - incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese”, programmato, a settembre 2020, dalla Direzione Regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, a valle di un processo di co-programmazione che ha visto - nella definizione degli obiettivi strategici collegati alle traiettorie di sviluppo territoriali - il coinvolgimento dell'Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio

universitario, Politiche per la ricostruzione e dell’Assessorato Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start-Up e Innovazione.

L’edizione 2020, pur scontando i limiti attuativi dovuti alla persistenza degli effetti della pandemia da COVID-19, ha visto le strutture regionali impegnate nella strutturazione di un documento tecnico di progettazione adeguato alle sfide da sostenere e in un confronto diretto intenso con gli stakeholder dell’iniziativa, con particolare riferimento agli Atenei del Lazio e alle imprese interessate, nell’ambito del quale le fasi propedeutiche alla proposizione delle candidature hanno consentito di attivare risorse e sinergie da convogliare in progetti legati ad eccellenze.

I risultati importanti, anche solamente dal punto di vista numerico, sono di un certo rilievo: sono state finanziate 100 borse di dottorato di innovazione per le imprese di cui ben 77 afferenti al sistema universitario pubblico del Lazio, impegnando circa 4,3 milioni di euro e, già a gennaio 2021, la Direzione Regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro ha fornito l’autorizzazione ad avviare le attività finanziate.

Con questa seconda edizione si rafforzano gli elementi di continuità con l’approccio assunto dalla Regione Lazio nel perseguire una strategia di intervento per cui al centro delle politiche di sviluppo si colloca la persona, valorizzando così l’apporto specifico della formazione e della ricerca come un investimento sul capitale umano che genera inevitabilmente ricadute sostanziali in termini di crescita per l’economia e per la collettività. In particolare, le politiche che incentivano la Ricerca e l’Innovazione vengono di nuovo poste al centro delle policy integrate quale elemento strategico per l’economia regionale per rafforzare i settori portanti e per garantire contestualmente qualità dell’occupazione.

Il presente Avviso si pone altresì la finalità del rafforzamento del sostegno ad interventi che diano opportunità ai giovani talenti che intendono impegnarsi in percorsi di dottorato inteso come motore propulsore per connettere il mondo della ricerca con quello del sistema produttivo, rafforzando così in maniera sistemica l’interconnessione fra ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione tanto utile quanto necessaria per lo sviluppo dell’intero territorio regionale.

E’ in tale contesto che l’Avviso rafforza concretamente la già proficua e sistemica collaborazione tra il sistema della ricerca ed innovazione regionale ed il mondo delle imprese del Lazio, peraltro come indicato già sperimentato in questo ambito con la prima edizione dell’Avviso, cofinanziando dottorati ad alto contenuto innovativo per creare e facilitare i rapporti di collaborazione tra Università e Imprese/Enti pubblici, innovare il modello di sviluppo laziale e favorire l’inserimento nelle imprese laziali di giovani altamente qualificati.

La continuità degli interventi del presente Avviso hanno anche la finalità di contrastare sempre con maggiore incisività e strumenti la cosiddetta “fuga dei cervelli” dei giovani qualificati e altamente qualificati del nostro territorio che inoltre trova anche un recentissimo intervento nel Decreto-Legge del 30 aprile 2019, n. 34 “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi” che offre opportunità normative a contrasto del suddetto fenomeno.

Unendosi agli interventi che in ambito nazionale, ma anche negli altri contesti regionali, si stanno realizzando per arginare tale fenomeno, la Regione Lazio continua a voler agire in ottica preventiva, favorendo la permanenza sul territorio dei dottori in ricerca al fine di sviluppare sempre più un’economia basata sulla conoscenza e sull’innovazione sociale oltre che tecnologica.

Questa seconda edizione, oltre a confermare che le tematiche oggetto dei percorsi di dottorato dovranno apportare contributi di conoscenza e innovazione con particolare riferimento agli ambiti della Smart Specialisation Strategy (S3) regionale a supporto dell'innovazione tecnologica e digitale nonché della transizione ecologica, punta anche ad approfondire ambiti di ricerca strettamente connessi al tema dell'apporto di processi e pratiche di innovazione sociale all'interno di contesti produttivi e/o organizzativi. Naturalmente, le suddette tematiche non vanno necessariamente sviluppate in ambito strettamente industriale, ma anche con iniziative che si allineino con l'Agenda Digitale Lazio e con Impresa 4.0. Inoltre possono avere come oggetto progetti specifici relativi alla ricostruzione post-sisma, al rischio sismico, alla prevenzione di eventi sismici, ambito che, data la rilevanza per il contesto laziale, è oggetto di assegnazione di punteggio premiale in fase di valutazione delle istanze progettuali.

Importante novità di questa edizione, inoltre, è la possibilità per le Università statali e non statali del Lazio (soggetti beneficiari dell'iniziativa) di strutturare la partnership finalizzata alla gestione e al co-finanziamento della borsa di dottorato, non solo con aziende, enti no profit ed altri enti pubblici, ma anche direttamente con la Regione Lazio (Direzione generali regionali o altre strutture della regione). Si tratta di una sperimentazione che riguarderà un numero limitato a 10 borse di dottorato, che saranno attentamente selezionate a partire dal fabbisogno preventivamente individuato presso le Direzioni Generali regionali.

Si precisa, infine, che gli interventi che si intendono realizzare a valere sul presente Avviso “Intervento per il rafforzamento della ricerca e innovazione nel Lazio - incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese e per la PA” sono incardinati nell'ambito delle azioni previste dalla Legge Regionale 13/2008 “*Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio*” al fine di rafforzare i rapporti tra la Regione, le università, gli enti di ricerca e pubbliche amministrazioni regionali.

3. Oggetto dell'Avviso

L'Avviso prevede l'attivazione di borse di studio per la realizzazione di percorsi triennali di dottorato di innovazione da svolgersi in Italia e all'estero aventi caratteristiche di elevato profilo scientifico e con particolari requisiti di qualità e di respiro internazionale, da realizzarsi da parte di giovani laureati.

Il presente avviso consente di attivare due tipologie di Dottorati di innovazione:

- la **prima tipologia** si pone in continuità con l'esperienza già attivata e prevede come attori dell'esperienza gli Atenei in partnership con Piccole, Medie e Grandi Imprese, Enti pubblici e/o altri soggetti;
- la **seconda tipologia** riguarda una sperimentazione di partnership tra Università e Regione Lazio.

Con riferimento alla **prima tipologia**, i percorsi di dottorato devono essere attivati da parte di Università statali e non statali riconosciute aventi sede nel Lazio, in collaborazione con Imprese o Enti pubblici aventi una sede legale o operativa nel Lazio. Tali percorsi di dottorato devono ritenersi aggiuntivi a corsi di dottorato già accreditati o in via di accreditamento da parte del MIUR.

Come anticipato in premessa, sono individuate come tematiche prioritarie, oggetto dei percorsi di dottorato progetti di ricerca, quelle inerenti la Smart Specialisation Strategy regionale, con riferimento particolare all'innovazione tecnologica e digitale, così come alla transizione ecologica e all'innovazione sociale in contesti produttivi e/o organizzativi non soltanto in ambito strettamente industriale; tematiche connesse all'Agenda Digitale Lazio e a Impresa 4.0.; ambiti direttamente correlati alla ricostruzione post-sisma, al rischio sismico, alla prevenzione di eventi sismici.

Le borse di studio, erogate mensilmente dalle Università sui c/c dei destinatari, sono finanziate con massimali di importo, definiti in funzione delle differenti modalità di strutturazione della partnership:

1. nel caso di partnership tra Università e Grandi imprese, la sovvenzione della Regione Lazio sull'importo complessivo di una borsa triennale potrà arrivare al 50% del loro importo, il restante contributo verrà finanziato direttamente dalle imprese che aderiscono alla proposta progettuale presentata dalle Università;
2. nel caso di partnership tra Università e Piccole e Medie Imprese (PMI) e/o altri Enti pubblici, studi professionali, enti no profit, fondazioni la sovvenzione della Regione Lazio sull'importo complessivo di una borsa triennale potrà arrivare al 70%; anche per questa tipologia, il restante contributo, dovrà essere finanziato direttamente dalle PMI/enti pubblici/studi professionali/enti no profit/fondazioni che aderiscono alla proposta progettuale presentata dalle Università.

Con riferimento alla **seconda tipologia**, attuata in via sperimentale, i percorsi di dottorato devono essere attivati da parte di Università statali e non statali riconosciute aventi sede nel Lazio in partnership con la Regione Lazio (Direzioni Generali regionali o altre strutture della regione). In questo caso la sovvenzione della Regione Lazio sull'importo complessivo di una borsa triennale può arrivare al 100% dell'importo. La Regione Lazio nell'ambito di questa tipologia di partnership finanzia al massimo 10 borse di Dottorato incentrate principalmente sulle tematiche della transizione digitale ed ecologica nonché sui temi dell'innovazione sociale, di particolare interesse per l'Amministrazione Regionale nell'ottica di un processo continuo di migliore fruibilità dei propri servizi.

I fabbisogni saranno rilevati attraverso una consultazione interna che si svolgerà durante il periodo che intercorre tra l'apertura dei termini di presentazione delle proposte per la prima tipologia e la sua conclusione.

Per accedere ai dottorati della Seconda tipologia gli Atenei interessati devono esprimere, al momento della candidatura per partecipare alla Prima tipologia, una manifestazione di interesse ad essere selezionati, a seguito dell'attività di istruttoria/valutazione finalizzata all'incrocio" tra fabbisogni regionali e specializzazione scientifica dell'Ateneo.

Una volta conclusa la fase di raccordo con gli Atenei selezionati, l'Ateneo stesso definirà e condividerà il progetto di dottorato con l'amministrazione regionale che successivamente procederà con la sottoscrizione degli atti convenzionali, in analogia con quanto accade con la prima tipologia.

In generale, **per entrambe le modalità attuative di cui al presente Avviso**, riguardo al valore economico della borsa di Dottorato, si fa riferimento a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca n. 40 del 25 gennaio 2018 – "Aumento dell'importo annuale lordo delle borse di dottorato di ricerca" e al modello di calcolo messo a punto

dall'Università “La Sapienza”, relativamente a misura integrative che garantiscano la copertura di alcuni costi di funzionamento ottimale della borsa e non penalizzino progetti a lungo termine come quelli attinenti ai Dottorati di cui al presente intervento.

L'avviso prevede la possibilità che parte del percorso di dottorato sia svolto all'estero per un periodo di mesi da 3 a 6, a partire dal secondo anno di dottorato.

Le attività di ricerca e studio nella loro totalità dovranno concludersi entro il 30/06/2024.

Come meglio specificato al successivo articolo 14. “*Gestione finanziaria e costi ammissibili*”, l'importo complessivo della borsa triennale (quota pubblica e quota in capo alle aziende/enti partner) per lo svolgimento del dottorato:

- nel caso in cui il dottorato sia svolto interamente in Italia (36 mesi), l'importo totale della borsa sarà pari a € 62.701,25.
- nel caso in cui il dottorato preveda 30 mesi in Italia e 6 mesi all'estero, l'importo totale della borsa sarà pari a € 67.412,39.

4. Destinatari

Destinatari dell'intervento sono i giovani laureati che abbiano conseguito il titolo di studio da non oltre 5 anni, a far data dalla pubblicazione del presente Avviso pubblico, inoccupati o disoccupati, residenti o domiciliati nella Regione Lazio al momento dell'avvio del dottorato, che abbiano le competenze e i requisiti per l'accesso ai dottorati, in linea con i criteri stabiliti dalle Università ai fini dell'accesso alle borse.

5. Soggetti Beneficiari e numero di proposte progettuali

Sono Beneficiari del finanziamento e possono presentare proposte progettuali le Università statali e non statali, riconosciute dal Ministero dell'Università e della Ricerca (di seguito, “Università” o “Ateneo”), con sede nel Lazio, **per la prima tipologia** in partnership con Piccole, Medie e Grandi Imprese, Enti pubblici e/o altri soggetti descritti all'articolo 3 con sede legale o operativa nel Lazio e, nel caso in cui manifestino interesse **per la seconda tipologia**, in partnership con la stessa Regione Lazio.

L'Università garantisce per la selezione dei dottorandi procedure di selezione, improntate a trasparenza, imparzialità e pubblicità, nel rispetto della normativa vigente.

Per la **prima tipologia**, le imprese partner dovranno presentare (all'interno dell'allegato F) una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, concernente il fatturato globale degli ultimi 3 esercizi (o i fatturati degli esercizi disponibili in caso di Start-up).

Nello svolgimento delle attività relative ai progetti finanziati, ogni Università opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge nazionali e comunitarie vigenti, assumendone la completa responsabilità; pertanto, la Regione Lazio resterà estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione al progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

La Regione Lazio prevede un numero massimo di proposte progettuali che le Università possono presentare sulla base di due criteri, strutturati per fascia dimensionale:

- C1) Numero di laureati nell'anno 2020 presso le sedi localizzate nella Regione Lazio;
- C2) Numero di corsi di dottorato proposti nel XXXVI ciclo presso le sedi localizzate nella Regione Lazio.

A ciascun criterio, ovvero a ciascuna fascia dimensionale prevista per ciascun criterio, viene associato un numero massimo di proposte progettuali che gli Atenei possono candidare a valere sul presente Avviso, come di seguito specificato:

Criterio C1	
Dimensionamento Università per n. di laureati (fasce dimensionali)	N. proposte massime per Università
<1.000	3
1.000-1.999	9
2.000-4.999	12
5.000-9.999	24
>10.000	56

Criterio C2	
Dimensionamento Università per n. di corsi di dottorato XXXVI ciclo (fasce dimensionali)	N. proposte massime per Università
0	0
1-2	4
3-5	6
6-10	9
11-49	30
50 e oltre	70

Il numero massimo effettivo di proposte per ogni Università, per la **prima tipologia** di dottorato, sarà determinato applicando la seguente formula che tiene conto proprio della fascia di appartenenza dell'ateneo per ciascuno dei due criteri C1 e C2:

$$n. \text{ massimo proposte} = C1 * 0,5 + C2 * 0,5$$

dove C1 e C2, come indicato, sono il numero massimo di proposte che ogni Università può presentare per ciascuno dei due criteri. I valori ottenuti dovranno essere arrotondati all'intero superiore (es. 4,2= 5).

Per la **seconda tipologia** di dottorato è consentito a ciascun Ateneo di esprimere al massimo una manifestazione di interesse indicando nell'Allegato G massimo tre aree tematiche di ricerca per dottorati da attivare in partnership con la Regione Lazio.

Le Università che non hanno attivato nessun corso di dottorato nel XXXVI ciclo non possono presentare proposte nell'ambito del presente Avviso.

Le Università devono presentare tanti progetti quanti sono i contributi richiesti.

6. Caratteristiche dell'intervento

6.1. Prima tipologia di dottorati

Riguardo alla prima tipologia di dottorati nelle domande dovranno essere specificati: gli obiettivi e le tematiche disciplinari nell'ambito delle aree tematiche individuate dalla Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente; aree tematiche connesse all'Agenda Digitale Lazio e a Impresa 4.0.; ambiti direttamente correlati alla ricostruzione post-sisma, al rischio sismico, alla prevenzione di eventi sismici; ambiti correlati alla transizione ecologica e all'innovazione sociale

in contesti produttivi e/o organizzativi. La qualità del coinvolgimento dell'Università nelle varie fasi di progettazione del dottorato.

6.1.1 Caratteristiche del progetto di Dottorato

I progetti proposti dovranno prevedere l'attuazione dell'intero percorso di dottorato, formazione, ricerca e valutazione nell'ambito del territorio regionale del Lazio, presso le sedi amministrative ed operative delle Università beneficiarie e quelle delle imprese o enti pubblici coinvolti, studi professionali, enti no profit, fondazioni, ubicati nella Regione Lazio, fatti salvi i periodi di studio e ricerca all'estero, programmati coerentemente con le attività di formazione e ricerca previste presso le sedi del soggetto proponente.

Il progetto dovrà dettagliare le modalità di coinvolgimento dell'Università e dell'Impresa o dell'Ente pubblico (o di altre tipologie di soggetti) che, nel rispetto del principio di reciprocità, dovranno impegnarsi a una effettiva condivisione delle attività formative e di ricerca, ed a una ripartizione degli oneri e dei risultati delle ricerche svolte.

Il progetto dovrà altresì indicare le modalità attraverso le quali i partner richiedenti garantiranno la disponibilità di congrui e stabili finanziamenti per la sostenibilità del corso, la disponibilità di qualificate strutture scientifiche per l'attività di studio e di ricerca del/la dottorando/a e devono prevedere attività di formazione disciplinare, interdisciplinare, di perfezionamento linguistico e informatico, nonché di conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

6.1.2 Modalità di realizzazione del Dottorato

Le attività di ricerca previste dal Dottorato potranno essere svolte presso l'Università e/o l'Impresa/Ente pubblico/altri soggetti, utilizzandone i laboratori e le attrezzature, oppure essere inviato/a presso altri laboratori internazionali, sia pubblici che privati, in conformità con il programma di sviluppo delle ricerche.

L'intesa sul tema di ricerca condivisa con l'impresa/Ente pubblico/altri soggetti sarà sottoscritta dal tutor scientifico e dal coach aziendale/dell'Ente pubblico e controfirmata dal coordinatore del corso di dottorato o dal direttore della Scuola di Dottorato.

I progetti potranno prevedere periodi di studio e ricerca all'estero per un periodo di mesi da 3 a 6, a partire dal secondo anno di dottorato.

Alla fine del percorso formativo il destinatario dovrà aver acquisito concrete metodologie per dedicarsi alla ricerca scientifica e per portare avanti progetti di innovazione e ricerca anche in collaborazione con il mondo delle imprese.

La sede amministrativa del corso dovrà essere presso l'Università, che rilascerà il titolo accademico di Dottore di Ricerca nella disciplina specificata nel progetto di attivazione del Dottorato di ricerca, di cui all'art. 4 della legge n. 210/1998, come modificato dall'articolo 19, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Il conferimento della borsa di studio non darà luogo ad alcun diritto futuro su eventuali rapporti di lavoro con l'Università, o con l'Impresa/Ente pubblico.

6.1.3 Dimensionamento del contributo economico

Per ogni progetto approvato la Regione Lazio si impegna a versare all'Università un contributo a fondo perduto pari al 50% dell'importo di una borsa triennale di dottorato (valore massimo della borsa pari all'importo stabilito dagli appositi decreti del MIUR) nel caso di una partnership tra Università e Grande impresa e pari al 70% dell'importo della borsa di dottorato in caso di partnership con PMI/Ente pubblico/altro soggetto.

Quest'ultima si impegna a versare il contributo dovuto all'Università in quote annuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione di finanziamento con l'Università e previa costituzione di una cauzione mediante fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nei confronti dell'Università e della Regione.

6.2 Seconda tipologia di dottorati

Con riferimento alla **seconda tipologia**, attuata in via sperimentale, si veda quanto già indicato al punto 3 dell'Avviso. Una volta conclusa la fase di raccordo tra i fabbisogni della Regione Lazio e la specializzazione scientifica dell'Ateneo i progetti di dottorato avranno le medesime caratteristiche dei dottorati finanziati nell'ambito della **prima tipologia**, con l'unica differenza che il contributo economico sarà pari al 100% dell'importo della borsa triennale di dottorato.

7. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie per il presente Avviso sono complessivamente pari ad euro 5.050.000,00 (€ cinquemilicinquantamila/00) a valere su fondi regionali ex Legge Regionale n. 13/2008.

La dotazione indicata si intende ripartita, in funzione della diversa tipologia di dottorati attivabili, nel modo seguente:

- 4.350.000,00 euro, destinati a finanziare i dottorati relativi alla **prima tipologia** che vedano il partenariato tra Università e Imprese o Enti pubblici aventi una sede legale o operativa nel Lazio;
- 700.000,00 euro, destinati a finanziare i dottorati relativi alla **seconda tipologia**, attivati in via sperimentale partnership tra Università e Regione Lazio.

La Regione si riserva la facoltà di rimodulare la dotazione di cui al presente punto sulla base degli esiti della valutazione delle proposte progettuali presentate.

In caso di risorse non utilizzate, la Regione si riserva la facoltà di ridistribuire, con apposito provvedimento, tali risorse alle Università che risultino utilmente presenti in graduatoria con progetti ammessi ma non finanziati per carenza di risorse.

Inoltre, qualora si generassero eventuali economie dalla dotazione assegnata alla seconda tipologia di dottorati, per un importo sufficiente ad assicurare il finanziamento di una o più di borse di cui alla prima tipologia, la Regione si riserva la facoltà di scorrere la graduatoria complessiva dei progetti ammessi ma non finanziati in funzione del punteggio più alto attribuito.

8. Scadenza

Le proposte progettuali di cui al presente Avviso dovranno essere presentate, con le modalità di cui al successivo paragrafo entro e non oltre le ore 17:00 del 15/09/2021.

9. Modalità di presentazione delle proposte progettuali (Su SIGEM)

Le proposte progettuali devono essere presentate esclusivamente attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://www.regione.lazio.it/sigem>. La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password).

I soggetti già registrati potranno accedere inserendo le credenziali in loro possesso. L'inserimento delle credenziali permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.

Ai fini della ammissione, faranno fede i dati presenti all'interno del sistema. Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà:

- l'invio del formulario, operazione che blocca le modifiche e assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale;
- la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati e scansionati in formato pdf.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'Avviso e prodotta dal sistema, da effettuarsi, come indicato al precedente paragrafo 8, dalle ore 9:00 del 10/06/2021 alle ore 17:00 del 15/09/2021.

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente a sistema per l'ammissibilità alla fase di valutazione sono elencate di seguito:

- domanda di ammissione a finanziamento come da allegato A, da stampare, firmare (anche con firma digitale) e allegare;
- atto unilaterale di impegno, come da modello Allegato B, da stampare, firmare (anche con firma digitale) e allegare;
- formulario di presentazione della Proposta da compilare on line (Allegato D);
- scheda finanziaria di progetto (Allegato E);
- dichiarazione di adesione al progetto da parte dell'impresa/Ente pubblico/altro soggetto (Allegato F) con allegato documento di identità del legale rappresentante o del suo delegato, del soggetto aderente (*per prima tipologia di dottorati*);
- manifestazione di interesse per realizzare dottorati in partnership con la Regione Lazio nell'ambito della **seconda tipologia** (Allegato G);
- documento di identità del legale rappresentante, o del suo delegato, del soggetto proponente;
- eventuali deleghe dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti.

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione possono essere oggetto di chiarimento/integrazione a seguito di eventuale richiesta da parte dell'Amministrazione regionale. Il mancato assolvimento della richiesta di integrazione costituisce motivo di esclusione dalla procedura.

10. Istruttoria delle domande

10.1 Prima tipologia di dottorati

Le operazioni saranno articolate nelle seguenti fasi:

- a. verifica di ammissibilità formale, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica. A

conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b). I motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell'Allegato C.

- b. valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata di concerto dalla Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive, Ricerca e Innovazione e dalla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro sulla base dei criteri di valutazione che sono riportati nella tabella successiva.

In fase di valutazione tecnica la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri.

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-35
	<i>Chiarezza espositiva anche in termini di descrizione del collegamento tra gli obiettivi del dottorato e i fabbisogni dell'impresa/ente coinvolto nonché della metodologia di implementazione della ricerca</i>	0-10
	<i>Coerenza interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni)</i>	0-25
b) Coerenza esterna e replicabilità	min-max totale criterio b)	0-30
	<i>Diagnosi dei fabbisogni del territorio cui risponde il progetto</i>	0-25
	<i>Replicabilità delle conoscenze sviluppate e dei risultati</i>	0-5
c) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-25
	<i>Metodologie e approcci innovativi e originali che caratterizzano la proposta; capacità di intercettare le direttrici di cambiamento della S3 regionale</i>	0-25
d) Priorità	min-max totale criterio d)	0-10
	<i>Partenariato rilevante, altri attori del territorio e/o del settore di riferimento per l'integrazione tra sistemi, da verificare in relazione alla qualità del coinvolgimento dei partner progettuali in termini organizzativi, gestionali e di apporto concreto alle finalità del progetto</i>	0-5
	<i>Dottorati di innovazione afferenti ai settori correlati con progetti specifici relativi alla ricostruzione post-sisma, al rischio sismico, alla prevenzione di eventi sismici</i>	0-5

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è di 60 punti.

A parità di punteggio, per la formazione della relativa graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio "Qualità e Coerenza progettuale interna". Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di trasmissione telematica del progetto.

10.2 Seconda tipologia di dottorati

In coerenza con quanto già indicato nel punto 3 del presente Avviso, l'Amministrazione procederà ad elaborare un'analisi dei fabbisogni attraverso una consultazione interna con le proprie Direzioni e altre strutture regionali che si svolgerà durante il periodo che intercorre tra l'apertura dei termini di presentazione delle domande per presentare progetti nell'ambito della prima tipologia di dottorati e i termini di scadenza.

Una volta raccolte le manifestazioni di interesse presentate dagli Atenei, la Commissione di cui sopra, procederà ad una verifica di raccordo tra i fabbisogni della regione e la specializzazione degli Atenei inseriti nell'elenco dei potenziali partner.

Una volta esaurita questa fase, la Regione richiederà alle Università selezionate di trasmettere entro 30 giorni una proposta progettuale all'Amministrazione che procederà ad una valutazione della congruenza e coerenza della proposta progettuale con i fabbisogni che sono state espressi nella richiesta di progettazione.

11. Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento

11.1 Prima tipologia di dottorati

All'esito dell'istruttoria, la Commissione trasmette all'Ufficio responsabile del procedimento:

1. l'elenco dei progetti risultati ammessi;
2. l'elenco dei progetti non ammessi.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati e dei progetti non ammessi, con indicazione dei motivi di esclusione. Tale determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. della Regione Lazio, sul portale istituzionale <http://www.regione.lazio.it>.

La pubblicazione sul B.U.R.L. ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

La Regione si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente avviso con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei soggetti proponenti.

10.2 Seconda tipologia di dottorati

La Commissione trasmette all'Ufficio responsabile del procedimento l'esito della verifica di coerenza e congruenza tra i fabbisogni della regione e le proposte progettuali degli Atenei inseriti nell'elenco dei potenziali partner.

Con apposita Determinazione Dirigenziale vengono approvati gli elenchi dei progetti finanziati al fine di procedere alla sottoscrizione degli atti convenzionali di finanziamento.

Tale determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. della Regione Lazio, sul portale istituzionale <http://www.regione.lazio.it>.

12. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato B), che deve essere stampato, timbrato e firmato (a tal fine è sufficiente anche la sola firma digitale), scansionato ed allegato in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

13. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo

Pena la revoca, il Beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio delle attività entro 60 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento che avviene tramite PEC che perverrà da parte dell'Area Attuazione Interventi;
- attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- per i soggetti pubblici, acquisire e comunicare alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003) entro 30 giorni dall'approvazione del progetto. Per i soggetti privati il CUP sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato se pur non esclusivo su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice progetto e il codice azione identificativi dell'intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione così come stabilito all'art. 2220 del codice civile;
- comunicare alla Regione tempestivamente ogni sospensione o interruzione delle borse di dottorato.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto beneficiario, la Regione Lazio, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate.

14. Gestione finanziaria e costi ammissibili

In conformità con l'art. 67, paragrafo 1, lettera b), Regolamento UE n. 1303/2013, le operazioni di cui all'Avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di Costi Standard (UCS).

Il valore dell'UCS è stato determinato in conformità a quanto previsto dall'art. 67, paragrafo 5, lettera c), Regolamento UE n. 1303/2013, che prevede la possibilità di determinare gli importi *"conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario"*.

Per quanto riguarda il riconoscimento del costo standard, il costo complessivo dell'intervento regolarmente realizzato è dato, per ciascuna borsa dal prodotto tra il valore del costo standard corrispettivo previsto per il numero di mesi di realizzazione dell'attività.

Sono costi ammissibili a finanziamento esclusivamente i costi per l'erogazione di borse a favore di dottorandi ammessi ai corsi finanziati nell'ambito del presente Avviso. È riconosciuta altresì la

corrispondente quota di oneri contributivi accessori a carico dell'Università proponente, secondo le aliquote in vigore dal 01/01/2018.

Il finanziamento è riconosciuto mediante tabelle standard di costi unitari. Per la quantificazione dell'UCS è preso a riferimento la disciplina della borsa ed il valore della stessa, in applicazione delle norme previste dal DM 40 del 25 gennaio 2018 e dal DM 18 giugno 2008. L'importo annuale per lo svolgimento del dottorato è pari a € 15.343,28 al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente a cui si aggiunge la quota di oneri accessori INPS a carico dell'Università (fino ad un massimo di € 3.501,35), una quota di costi di funzionamento per 3 anni pari ad € 1.032,91 all'anno e una maggiorazione del 10% dell'importo della borsa prevista dal D.M che può essere corrisposta a partire dal secondo anno e per un importo annuale di € 1.534,33. L'importo mensile della borsa per il primo anno corrisponde ad € 1.656,46 e per i successivi due anni l'importo sarà pari ad € 1.784,32 entrambi al lordo degli oneri previdenziali.

L'avviso prevede la possibilità che parte del percorso di dottorato sia svolto all'estero per un massimo di 6 mesi a partire dal secondo anno di dottorato. In tal caso l'importo mensile della borsa viene elevato del 50% per il periodo di svolgimento delle attività all'estero ed è pari a € 2.569,51, inclusiva delle spese di soggiorno all'estero e degli altri oneri sopra evidenziati.

Ne deriva su base mensile quanto segue in termini di UCS adottate dal presente avviso:

- UCS 1° anno borsa mensile pari a € 1.656,46;
- UCS 2° e 3° anno borsa mensile pari a € 1.784,32;
- UCS borsa mensile per periodo all'estero (min 3 mesi – max 6 mesi) € 2.569,51.

Pertanto, nel caso in cui il dottorato si svolga interamente in Italia l'importo complessivo massimo riconoscibile per ciascuna borsa è pari a € 62.701,25 per l'intero triennio.

Nel caso in cui, invece, il dottorato si svolga per un periodo di 30 mesi in Italia e per 6 mesi all'estero l'importo massimo riconoscibile per ciascuna borsa è pari a € 67.412,39.

Eventuali importi eccedenti sono a carico dell'Università beneficiaria e non verranno rimborsati. **Il riconoscimento a consuntivo del contributo è subordinato all'effettivo raggiungimento del risultato reale prefissato ovvero** espletamento del Dottorato per un periodo di 36 mesi con conseguimento del relativo titolo.

I costi ammissibili finali sono calcolati sulla base dell'output reale dell'operazione.

Nel caso in cui, nell'ambito del progetto, il destinatario o l'Università per giustificato motivo interrompano le attività di Dottorato prima della scadenza prevista, sarà riconosciuto un contributo pari alla durata in mesi del contratto, previa verifica, da parte dell'Amministrazione, dell'attività svolta dal dottorando e del suo oggettivo contributo al raggiungimento degli obiettivi della ricerca declinati all'interno del progetto.

La Regione provvederà all'erogazione del costo totale riconosciuto in base alle condizioni sopra specificate.

Dal momento che il contributo è calcolato in base all'UCS su base mensile prevista per le borse di dottorato i documenti atti a provare la sua contrattualizzazione dovranno essere certificati dal soggetto beneficiario, giustificati ed archiviati in vista dei controlli previsti dai regolamenti comunitari e dal sistema di gestione e controllo del programma.

Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare le quantità dichiarate dal soggetto beneficiario, ossia per attestare che le attività e i risultati dichiarati sono stati realmente realizzati. Le verifiche pertanto, anche in conformità a quanto previsto dal regolamento UE 1303/2013, si sposteranno dalla predominanza di verifiche finanziarie, verso aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare importanza ai controlli in loco.

Il contributo concesso, calcolato e rimborsato in base all'applicazione dell'UCS, è ritenuto spesa effettivamente sostenuta, al pari dei costi effettivi giustificati da fatture e quietanze di pagamento.

In conseguenza all'adozione del costo unitario standard, ai fini della quantificazione del contributo a consuntivo, i costi sostenuti dal soggetto beneficiario per realizzare quanto previsto nel progetto approvato, non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese; la quantificazione del contributo riconosciuto a consuntivo è subordinata alla verifica della corretta e coerente attuazione delle attività e dal raggiungimento dei valori obiettivo previsti dal presente Avviso.

15. Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo avverrà in tre tranche:

- anticipo pari al 30% del contributo;
- II tranche pari al 30% del contributo allo scadere dei 12 mesi di durata del progetto;
- III tranche pari al 30% del contributo allo scadere dei 24 mesi di durata del progetto;
- saldo finale commisurato all'importo riconosciuto

Per il pagamento dell'anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione avvio attività;
- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- bandi pubblicati per la selezione dei dottorandi;
- gli atti della selezione;
- la pubblicazione dei risultati delle selezioni;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;
- ove previsto, contratto di fideiussione assicurativa o bancaria.

Per il pagamento della II tranche deve essere presentata la seguente documentazione:

- richiesta di erogazione della tranche;
- elenco dei destinatari delle borse di dottorato;
- relazione annuale (I anno di attività) con ripartizione mensile delle attività di ricerca e dei risultati raggiunti della risorsa coinvolta nel progetto, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere quale II tranche

Per il pagamento della III tranche deve essere presentata la seguente documentazione:

- richiesta di erogazione della tranche;
- elenco dei destinatari delle borse di dottorato;
- relazione annuale (II anno di attività) con ripartizione mensile delle attività di ricerca e dei risultati raggiunti dalla risorsa coinvolta nel progetto, sotto forma di

- autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere quale III tranche

Per il pagamento del saldo occorrono:

- domanda di rimborso finale (nella quale si effettua dichiarazione finale della spesa) corredata dai documenti di cui al successivo art. 16;
- richiesta di erogazione saldo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di saldo.

La richiesta di erogazione del saldo, potrà avvenire solo dopo la presentazione della domanda di rimborso finale e una volta concluso l'iter di verifica da parte dell'Area Controllo con il rilascio della certificazione definitiva della spesa finale ammissibile ed effettivamente rimborsabile. Sarà l'Area Attuazione Interventi a comunicare al Beneficiario l'importo a saldo definito tenendo conto, data la spesa finale ammissibile di cui sopra, degli anticipi precedentemente erogati.

L'erogazione degli anticipi è subordinata, nel caso di soggetti di diritto privato, alla presentazione di un contratto di fideiussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipo e/o di pagamento intermedio, in osservanza di quanto previsto dal comma 802 della L. finanziaria 28 dicembre 2015, n. 208.

Il soggetto beneficiario potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione del progetto: in questo caso per i soggetti privati non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP, secondo la procedura prevista al paragrafo 13 e alla presenza di un DURC.

16. Norme per la rendicontazione (SIGEM)

Al termine di ciascun anno del percorso di dottorato per ciascun dottorando, l'Università è tenuta a comunicare la continuità del dottorato per l'anno successivo.

La rendicontazione dovrà essere presentata entro e non oltre 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività obbligatoriamente attraverso il sistema informativo SIGEM, elevabili a novanta giorni a fronte di richiesta motivata e debitamente autorizzata dall'Amministrazione.

Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente.

Tutti i soggetti beneficiari dovranno produrre ogni anno una relazione annuale descrittiva dell'attività e dei risultati raggiunti, allegando eventuali prodotti realizzati. E' consentito comunque aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

Nello specifico la domanda di rimborso finale dovrà contenere:

- relazione finale delle attività di ricerca e dei risultati raggiunti della risorsa coinvolta nel progetto, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

I rendiconti delle attività trasmessi all'Amministrazione Regionale saranno oggetto di verifica.

Le modalità di invio della rendicontazione e le procedure di accesso e utilizzo del sito <http://www.regione.lazio.it/sigem> saranno comunicate successivamente dalla Regione.

17. Controlli e revoca del contributo

Conformemente alla normativa di riferimento e tenuto conto delle specificità delle misure realizzate nell'ambito del presente Avviso, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, sono previsti i seguenti controlli:

- controlli documentali volti ad accertare la conformità della domanda di erogazione del contributo, conformemente a quanto previsto dal presente Avviso e dalla normativa di riferimento applicabile;
- verifica dell'effettivo svolgimento dell'attività di ricerca e studio prevista nel percorso di dottorato, nei termini indicati al presente Avviso;
- verifiche in loco.

Il soggetto beneficiario è responsabile della regolarità di tutti gli atti di propria competenza. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra attestazione resa nel corso di realizzazione delle attività.

La Regione Lazio può in ogni momento svolgere controlli allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente Avviso e la veridicità delle dichiarazioni, delle informazioni e dei documenti prodotti.

I soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione della presente misura, sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche in loco che gli organi di controllo comunitari, nazionali e regionali possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse. La Regione Lazio si riserva la facoltà di chiedere al soggetto beneficiario ogni chiarimento e integrazione necessaria ai fini del controllo. Il soggetto beneficiario è tenuto a rispondere nei termini e nei modi indicati dall'Amministrazione.

I controlli potranno essere effettuati dalla Regione anche per tramite di soggetti incaricati, e/o da altri organismi di controllo.

Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare l'erogazione delle borse di dottorato dichiarate dal beneficiario.

In presenza di irregolarità sono applicate le disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché dal presente Avviso.

È prevista la **REVOCA** del contributo in caso di irregolarità amministrative o contabili rilevate in sede di controllo che si configurino come violazione della normativa UE, nazionale e regionale di riferimento, con particolare riguardo alla normativa in materia di regolarità contributiva e fiscale.

18. Conservazione documenti

I soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile nel rispetto della normativa nazionale vigente e per un periodo di almeno 5 anni.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa. In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

19. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode

In relazione alla politica antifrode l'Amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziare, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. In linea con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

20. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06/51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: elongo@regione.lazio.it; PEC: formazione@regione.lazio.legalmail.it; Telefono 06/51684949).

Sono responsabili del Trattamento dei Dati, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell'Amministrazione, forniscono servizi di supporto alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è l'Ing. Gianluca Ferrara: Regione Lazio, Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, Palazzina B, piano VI, stanza VI (Email: dpo@regione.lazio.it; PEC: dpo@regione.lazio.legalmail.it; Telefono: 06.51684857).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso.

Su tale base il Soggetto proponente esprime il consenso in sede di presentazione della proposta progettuale (Allegato H).

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679.

In particolare:

- il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy.

21. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

22. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il Dott. Paolo Giuntarelli della Direzione Regionale Formazione, Istruzione e Lavoro.

23. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal 10/06/2021:

dottorati-innovazione@regione.lazio.it.

24. Documentazione della procedura

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ nella sezione bandi e avvisi

http://www.regione.lazio.it/rl_attivitaproduttive/ nella sezione bandi e avvisi